Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. "ROSETI"

Triennio 2022-2025

ISTITUTO COMPRENSIVO ROSETI - C.F. 91010690716 C.M. FGIC820009 - WNM50Q - UFFICIO PROTOCOLLO A NORMA
Prot. 0004987/U del 16/12/2021 10:47

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "ROSETI" è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 07/10/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 0003661/U del 04/10/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 15/10/2021 con delibera n. 83

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2022-2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti 2.2. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI 2.3. LISTA OBIETTIVI 2.4. PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE 2.5. POSSIBILI AREE DI INNOVAZIONE
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1. Insegnamenti attivati 3.2. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA 3.3. ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD
ORGANIZZAZIONE	4.1. Organizzazione 4.2. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il territorio, in provincia di Foggia, ricade interamente nel comprensorio del Sub-Appennino Dauno settentrionale, ai confini con la Campania e, in base alla tradizionale classificazione per zone altimetriche, per il 40% è montano e per il 60% è collinare. La zona montana presenta una rilevanza di fattori naturali costituenti inaspettate risorse, la cui valorizzazione, nonché utilizzazione a fini economici (e non solo nel settore turistico), potrebbe contribuire a ridisegnare le scelte occupazionali degli abitanti, tradizionalmente votate all'agricoltura. Qualcosa in questo senso si è già attivato, se si pensa all'area naturale di Monte Cornacchia e lago Pescara (Biccari) e all'Osservatorio di ecologia appenninica (Roseto).

Il patrimonio edilizio dei tre comuni consta di un centro storico, poco abitato e di zone periferiche di più recente espansione, che presentano una maggiore densità abitativa.

Oltre ai centri urbani, esistono insediamenti sparsi nelle campagne, tra i quali i più importanti sono:

- Tertiveri, Berardinone e Mezzana San Cataldo, per Biccari;

- Casarsa, Tuoro Serrone, Maitini, Ischia, Mezzana, Fosso di Coccio, Candela e Valloncello, per Alberona

- Acquabianca, Stellera, Fontana Romana, Pietra Cantata, Maitini, Iammocche, Montrelli e Mirabella, per Roseto Valfortore.

Gli abitanti di queste frazioni affluiscono nei paesi più vicini per usufruire dei servizi; la presenza di un servizio di scuolabus ne permette, inoltre, l'integrazione territoriale, a livello di scuola dell'obbligo.

Nel corso degli ultimi anni, nonostante si stia assistendo all'insediamento parziale sul territorio di famiglie extracomunitarie, la popolazione residente nei tre comuni ha continuato a ridursi, a causa dei costanti movimenti centrifughi verso le città vicine. Si spera che i nuovi insediamenti produttivi, che ultimamente stanno sorgendo sul territorio, anche di una certa

ampiezza e diversificazione, possano in qualche maniera fronteggiare, arginandolo, questo fenomeno di fuga.

In tutti e tre i comuni hanno spessore le realtà di tipo associazionistico, anche se si registrano, favorite dalle “Pro Loco” dei rispettivi centri, attività sia solidaristiche, come l’associazione biccarese “Superamento handicap”, la “Caritas”, il “Volontariato Vincenziano” e l’“Ordine francescano”, sia socio-culturali, come l’Oratorio “Villa Frassati” e “Senza Confini” di Roseto, nonché l’ “Archeoclub” di Alberona.

Sotto il profilo economico i tre paesi presentano molte affinità: in essi sembrano quasi del tutto scomparse le attività artigianali, salvo quelle legate all’attività agricola e destinate alla produzione di prodotti alimentari tipici.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

OPPORTUNITÀ

Dal punto di vista socio-culturale, le famiglie degli alunni collaborano positivamente con l'istituzione scolastica all'ampliamento dell'offerta formativa. La presenza, seppur minima, di alunni stranieri offre la possibilita' di attuare progetti di integrazione e di Intercultura.

VINCOLI

Gli alunni che abitano in zone rurali o di periferia hanno difficolta' nella fruizione delle opportunita' offerte dalla scuola e dal territorio.

TERRITORIO E CAPITALE SOCIALE

OPPORTUNITÀ

Le risorse naturali, la cultura popolare e le piccole attivita' produttive locali presenti nel nostro territorio sono realta' da cui si parte per lo sviluppo del piano dell'offerta formativa. Gli enti locali propongono e/o rispondono concretamente con contributi e aiuti alle varie iniziative.

VINCOLI

La diversa collocazione geografica dei plessi, le condizioni meteorologiche e climatiche influiscono nella realizzazione di proposte comuni in quanto nei mesi invernali spesso i due valichi montani che collegano Roseto Valfortore a Biccari e Alberona sono ghiacciati e difficilmente percorribili.

RISORSE ECONOMICHE E MATERIALI

OPPORTUNITÀ

Le sedi scolastiche presenti nei tre comuni sono raggiungibili con mezzi pubblici e non. Le classi utilizzano aule scolastiche sufficientemente adeguate alla loro composizione, illuminate e riscaldate. Sono presenti spazi adibiti a laboratori, palestre e biblioteche. Nelle strutture operano più ordini di scuola favorendo l'interscambio socio-culturale.

VINCOLI

Non tutte le classi sono provviste di strumenti tecnologici e LIM. Le connessioni Wi-Fi, seppur esistenti, non consentono la connessione continua e veloce alla rete. In una delle due sedi staccate manca la biblioteca e la palestra comunale non e' sempre fruibile. I servizi igienici sono insufficienti e poco fruibili specie nella sede centrale.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Il P.T.O.F. (ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/1999 così come modificato dal comma 14 della L. 107/2015), viene elaborato dal Collegio dei Docenti, per il triennio 2019-2022, sulla base dell'Atto di Indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico, dopo aver tenuto conto:

-delle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012" e delle relative revisioni

-delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto, esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

-degli obiettivi fissati nel relativo Piano di Miglioramento

-dei suggerimenti e dei rilievi pervenuti nella fase di avvio dell'anno scolastico, da parte dei principali interlocutori (Collegio dei Docenti, Consiglio di Istituto, famiglie degli alunni, Amministrazione Comunale, associazioni ...)

-dell'identità consolidata dell'Istituto, dichiarata nei POF annuali e realizzata nell'attività didattica, educativa e progettuale degli ultimi anni

In particolare, l'elaborazione del PTOF, tenendo presente anche le priorità previste nella legge 107, in particolare al comma 7, dovrà perseguire i seguenti indirizzi:

1. Coerenza interna del Piano Triennale di Offerta Formativa, intesa come necessità di raccogliere, attorno ad alcuni obiettivi prioritari, l'insieme delle risorse (progettualità, potenziamento, formazione...).
2. Rafforzamento degli elementi del curricolo scolastico, finalizzati alla promozione della

consapevolezza delle specificità storiche, geografiche, ambientali, produttive e culturali del territorio sia in funzione della costruzione di un più maturo senso di identità degli alunni (attraverso le categorie dell'appartenenza o del confronto) sia in funzione di un aperto e sereno dialogo interculturale.

3. Potenziamento delle attività curricolari ed extracurricolari relative ai linguaggi espressivi (arte, teatro, musica) e alla pratica sportiva, con la collaborazione di associazioni sportive.
4. Promozione dello "stare bene" a scuola: inclusione, contrasto a fenomeni di bullismo, progetti di accoglienza, progetti di recupero, eventuali progetti di inclusione...
5. Rafforzamento dell'approccio metodologico didattico, centrato sulle competenze in uscita, anche in funzione di percorsi di certificazione esterna di alcune competenze (lingua straniera, informatica...).
6. Ampliamento del tempo scuola.
7. Consolidamento dell'Istituto Scolastico, nel suo insieme, come "comunità di pratiche", attraverso il potenziamento della comunicazione verticale e orizzontale ed il complessivo rafforzamento/ripensamento delle attività collegiali: programmazioni di plesso e in parallelo, Dipartimenti disciplinari, Consigli di classe, Interclasse e Intersezione, Collegio Docenti e sue articolazioni.
8. Valorizzazione delle relazioni e delle collaborazioni con altre scuole, con enti e associazioni del territorio.
9. Promozione del ruolo dell'Istituto Scolastico, quale "Istituto culturale", al centro di una rete di rapporti locali e di più ampio raggio.
10. Insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri
11. piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale
12. formazione in servizio docenti
13. Prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo
14. Promozione dell'educazione alla parità dei sessi
15. Formazione del personale ATA

16. Autovalutazione d'Istituto
17. Implementare la capacità di progettare per competenze;
18. Pervenire alla rivisitazione del curricolo verticale in coerenza con il profilo e l'identità dell'Istituto;
19. Migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi educativo-formativi anche con riferimento alla eventuale revisione/semplificazione della modulistica attualmente in uso;
20. Sviluppare la progettualità d'Istituto individuando verticalmente le aree nelle quali inserire

    coerentemente le numerose attività e le iniziative programmate;
21. Armonizzare quanto già contenuto nei documenti di pianificazione strategica (PTOF, RAV, PDM);
22. Conferire rilevanza alle esperienze formative in corso di attuazione con riferimento ai progetti PON e sapendone cogliere il valore qualificante ai fini dell'internazionalizzazione dell'Istituzione scolastica, dello sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza e del potenziamento delle abilità linguistiche;
23. Pervenire ad un'efficace rendicontazione sociale in coerenza con le esigenze manifestate dal territorio e più in generale dagli stakeholders;
24. Effettuare una revisione delle azioni e delle misure di miglioramento adottate in riferimento alle priorità individuate, in considerazione del quadro derivante dagli esiti delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti;
25. Predisporre un Rapporto di Autovalutazione per la Scuola dell'Infanzia.

Per perseguire efficacemente tali finalità, la scuola deve costituirsi come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.

A tal fine, la dimensione in cui si possono realizzare i nostri obiettivi educativi sono gli ambienti di apprendimento, di cui il docente diviene "progettista". Tali ambienti sono costruiti intenzionalmente, per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente è orientato

all'acquisizione delle competenze. Luoghi ricchi e variegati per esperienze in cui gli studenti possano aiutarsi reciprocamente, utilizzando una varietà di strumenti e di risorse in attività guidate. Un ambiente arricchito da momenti di riflessione individuale e collettiva, da domande alle quali lo studente può rispondere sulla base del proprio stile, degli interessi e delle strategie personali.

Gli ambienti di apprendimento devono anche essere progettati in modo tale da offrire gli strumenti delle nuove tecnologie, indispensabili per l'acquisizione delle competenze digitali, ma anche delle competenze disciplinari e trasversali. Per questo, l'istituto si propone di aderire a iniziative come quelle del Piano Nazionale Scuola Digitale e di candidarsi agli specifici bandi PON, per l'acquisto di strumenti tecnologici, il cablaggio e la messa in rete dei computer, di cui i docenti hanno il compito di individuare e valorizzare le potenzialità in relazione al processo di insegnamento – apprendimento.

Ma di certo, non è sufficiente arricchire gli ambienti di questi strumenti per creare una scuola innovativa: è fondamentale una disponibilità da parte degli insegnanti alla formazione e alla costruzione di nuovi metodi e percorsi didattici. La classe diventa, così, un ambiente nuovo in cui non si trasmettono solo contenuti ma “si fa ricerca” e si organizza co-apprendimento per i vari soggetti, implicati nel processo (compresi i docenti).

L'Istituto, negli anni, ha individuato le seguenti impostazioni metodologiche di fondo a cui si ispira nel rispetto della libertà di insegnamento:

- valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze
- favorire l’esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze
- incoraggiare l’apprendimento collaborativo
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”
- realizzare percorsi, in forma di laboratorio, per favorire l’operatività e, allo stesso tempo, il dialogo e la riflessione su quanto prodotto

E' facendo riferimento a questo quadro generale che si inseriscono tutti i progetti e le azioni educative e didattiche messi in atto nel nostro Istituto e di cui questo PTOF vuol essere un quadro riassuntivo.

LISTA OBIETTIVI

Il nostro progetto di scuola, partendo dallo "sviluppo delle competenze per la società della conoscenza", mira a:

- dare senso, unitarietà e coerenza alla varietà delle esperienze
- educare alla flessibilità
- dare gli strumenti per comprendere la pluralità e metterla in relazione con la costruzione della propria identità, per realizzare un sé consapevole ed aperto
- favorire i legami cooperativi e la gestione dei conflitti
- valorizzare l'identità culturale, cogliendo l'opportunità offerta dalla presenza di alunni stranieri
- educare alla convivenza e ad una cittadinanza attiva
- aprirsi agli altri, esplorando tutte le proprie modalità espressive
- formare la persona sul piano culturale e cognitivo, per permetterle di orientarsi tra i diversi codici e messaggi, di adattarsi alla mutevolezza e alle richieste sempre nuove
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo

tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Il Curricolo del nostro Istituto Comprensivo è l'insieme dei saperi e delle attività che la scuola propone ai propri alunni. Esso costituisce il percorso formativo che uno studente compie dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria; rappresenta l'esito della riflessione condotta per coniugare le nuove istanze culturali con i bisogni del territorio e tende a costruire una continuità educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuola che costituiscono l'istituto.

Sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, è stato elaborato il Curricolo verticale con riferimento alle competenze europee, fissando i traguardi di competenza da raggiungere alla fine del primo ciclo di istruzione.

Il Curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'Infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo d'istruzione, perseguendo obiettivi di apprendimento posti in verticale.

Sono stati individuati e condivisi gli Indicatori delle competenze, i criteri, gli strumenti di valutazione e la definizione di aree progettuali che valorizzano l'esperienza degli alunni ed

esprimono la peculiarità del territorio.

LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE

Anche il nostro Istituto, a partire dall'anno scolastico 2017/ 2018, ha deciso di adottare per la progettazione disciplinare un nuovo format che guidi il docente in una progettazione per competenze, finalizzando l'azione didattica ad un apprendimento permanente.

Partendo dalla costatazione che l'apprendimento dei ragazzi viene avvantaggiato dal fare esperienza e consapevoli della necessità di formare cittadini sempre più competenti, la progettazione dei docenti deve prevedere momenti in cui il ragazzo sperimenti e faccia esperienza.

La scuola deve prospettare momenti in cui il sapere debba concretizzarsi nel mondo reale.

Ricordiamo che:

"Ogni competenza comporta dimensioni cognitive, abilità, attitudini, motivazione, valori, emozioni e altri fattori sociali e comportamentali.

Le competenze si acquisiscono e si sviluppano in contesti educativi formali (scuola), non formali (famiglia, luogo di lavoro, media, organizzazioni culturali e associative) e informali (vita sociale nel suo complesso)" (M. Castoldi).

Quindi il concetto di competenza si riferisce alla capacità di far fronte a situazioni problematiche, mettendo in atto meccanismi di *problem solving* e di apprendimento cooperativo e collaborativo.

Partendo dunque dal compito di realtà, strumento di apprendimento e di valutazione, la progettazione didattica è stata organizzata avendo come principali riferimenti le competenze chiave europee e le Life Skills (competenze di vita).

Le competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

1. comunicazione nella madrelingua

2. comunicazione nelle lingue straniere

3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia

4. competenza digitale

5. imparare a imparare

6. competenze sociali e civiche

7. spirito di iniziativa e imprenditorialità

8. consapevolezza ed espressione culturale

Nella progettazione didattica, il richiamo costante alla vita reale in cui spendere le proprie competenze e fare esperienza chiama in causa ambiti formativi e umani fondamentali, quelli che hanno a che fare con l'universo emotivo, affettivo e relazionale dei ragazzi. Sempre più si pone al centro del fare scuola il ragazzo nella sua dimensione globale, come cittadino, ma anche come persona. Da questa disposizione si è voluto dare rilevanza alle competenze di vita. Il termine di *Life Skills*, infatti, va riferito ad una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che consentono alle persone di operare con competenza sia sul piano individuale che su quello sociale. In altre parole, sono abilità e capacità che ci permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

"... Le *Life Skills* sono le competenze che portano a comportamenti positivi e di adattamento che rendono l'individuo capace (enable) di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni [...]. Descritte in questo modo, le competenze che possono rientrare tra le *Life Skills* sono innumerevoli e la natura e la definizione delle *Life Skills* si possono differenziare in base alla cultura e al contesto. In ogni caso, analizzando il campo di studio delle *Life Skills* emerge l'esistenza di un nucleo fondamentale di abilità che sono alla base delle iniziative di promozione della salute e benessere di bambini e adolescenti". (OMS - Organizzazione Mondiale della Sanità).

Il nucleo fondamentale delle *Life Skills* identificato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) è costituito da 10 competenze:

Consapevolezza di sé

Gestione delle emozioni

Gestione dello stress

Comunicazione efficace

Relazioni efficaci

Empatia

Pensiero Creativo

Pensiero critico

Prendere decisioni

Risolvere problemi

“Le *Life Skills* rendono la persona capace di trasformare le conoscenze, gli atteggiamenti ed i valori in reali capacità, cioè sapere cosa fare e come farlo.

Acquisire e applicare in modo efficace le *Life Skills* può influenzare il modo in cui ci sentiamo rispetto a noi stessi e agli altri ed il modo in cui noi siamo percepiti dagli altri. Le *Life Skills* contribuiscono alla nostra percezione di autoefficacia, autostima e fiducia in noi stessi.

Le Life Skills, quindi, giocano un ruolo importante nella promozione del benessere mentale. La promozione del benessere mentale incrementa la nostra motivazione a prenderci cura di noi stessi e degli altri, alla prevenzione del disagio mentale e dei problemi comportamentali e di salute." (Documento dell'OMS: WHO/MNH/PSF/93.7A.Rev.2)

LE RUBRICHE VALUTATIVE

Progettare per competenze porta necessariamente a interrogarsi in materia di valutazione. Quali sono gli strumenti e i criteri in base ai quali i docenti devono valutare? La valutazione, che è un momento cruciale dell’attività didattica, per quanto complessa, deve essere vista in

chiave formativa. La competenza chiama in causa numerosi aspetti della persona-alunno. Un aiuto significativo viene dalla somministrazione di compiti di realtà autentici, adottati come mezzi attraverso cui i ragazzi mettono in gioco le proprie competenze; ma quali sono gli strumenti e i criteri?

È risultato fondamentale, quindi, promuovere valutazioni autentiche per esprimere:

• pensiero critico

• soluzione dei problemi

• metacognizione

• efficienza nelle prove

• lavoro di gruppo

• ragionamento e apprendimento permanente

Una valutazione autentica:

• verifica "ciò che sa fare con ciò che sa"

• è fondata su una prestazione reale ed è adeguata all'apprendimento

A questo proposito, vengono approntate delle rubriche valutative, finalizzate a tradurre le competenze in indicatori e livelli che rappresentano le prestazioni essenziali, affinché una persona possa essere riconosciuta come competente in un certo ambito.

I livelli indicati sono strutturati in modo verticale e partono da un livello base ad uno d'eccellenza e sono presenti sul sito dell'istituto.

POSSIBILI AREE DI INNOVAZIONE

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

Il modello organizzativo del nostro Istituto si basa sul sistema di condivisione delle decisioni, di leadership condivisa in cui i componenti dello staff, le funzioni strumentali e i vari referenti, ognuno nell'ambito delle proprie funzioni, collaborano con il Dirigente al fine di favorire un'efficiente organizzazione delle risorse umane e strumentali.

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

In riferimento agli obiettivi definiti nel Piano di Miglioramento, saranno realizzati due compiti di realtà per ogni classe di ogni ordine di scuola, al fine di favorire il pieno raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze.

SVILUPPO PROFESSIONALE

Formazione nell'ambito informatico e digitale.

La scuola ha effettuato l'accreditamento alla piattaforma *Google Workspace*, pertanto i docenti saranno formati all'utilizzo dei vari programmi offerti dalla stessa piattaforma.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

La certificazione delle competenze

Insieme al diploma finale del I ciclo sarà rilasciata una Certificazione delle competenze con riferimento alle competenze chiave europee: comunicazione nella madrelingua, comunicazione nella lingua straniera, competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia, competenze digitali, capacità di imparare ad imparare (intesa come autonomia negli apprendimenti), competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa, consapevolezza ed espressione culturale Per ognuna di esse va indicato il livello conseguito (avanzato, intermedio, base, iniziale).

La scuola italiana, pertanto, è chiamata a valutare non solo le conoscenze (sapere) e le abilità (saper fare e applicare regole, sulla scorta di una guida) degli studenti, ma anche le loro competenze (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) in contesti reali o verosimili.

I nuovi criteri per l'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione

Il nostro Istituto, in linea con le disposizioni ministeriali (D.M. 741 DEL 3/10/2017- ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE), svolge, a partire dall'a.s. 2017/2018, gli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione, secondo i seguenti criteri:

- Ammissione all'esame dei candidati interni

l. In sede di scrutinio finale le alunne e gli alunni frequentanti le classi terze di scuola secondaria di primo grado in istituzioni scolastiche statali o paritarie sono ammessi all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in presenza dei seguenti requisiti:

a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado, fatte salve le eventuali motivate

deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;

b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all' esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9bis, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;

c) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

2. Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza, con adeguata motivazione, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

3. Il voto espresso nella deliberazione, di cui al comma 2, dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative per le alunne e gli alunni che si sono avvalsi di detti insegnamenti, se determinante ai fini della non ammissione all'esame di Stato, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

4. In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce alle alunne e agli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei Docenti, inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali, anche inferiore a sei decimi.

5. Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame nei termini di cui al successivo articolo 13.

- Ammissione all'esame dei candidati privatisti

l. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, in qualità di candidati privatisti, coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della Scuola Secondaria di I grado. Sono, inoltre, ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla Scuola Secondaria di I grado da almeno un triennio.

2. I genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale dei candidati privatisti, per i quali intendono chiedere l'iscrizione all'esame di Stato, presentano domanda al dirigente della

scuola statale o paritaria prescelta, fornendo i necessari dati anagrafici dell'alunna o dell'alunno, gli elementi essenziali del suo curricolo scolastico e la dichiarazione di non frequenza di scuola statale o paritaria nell'anno in corso o di avvenuto ritiro da essa, entro il 15 marzo.

3. Per accedere all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, i candidati privatisti devono presentare domanda ad una scuola statale o paritaria, entro il 20 marzo dell'anno scolastico di riferimento.

4. Ai candidati privatisti, che abbiano frequentato scuole non statali non paritarie, è fatto divieto di sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione presso scuole paritarie che dipendono dallo stesso gestore o da altro avente comunanza di interessi.

5. Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato, i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, presso l'istituzione scolastica statale o paritaria ove sosterranno l'esame di Stato medesimo.

6. L'istituzione scolastica statale o paritaria, sulla base delle domande pervenute, comunica all'INVALSI i nominativi dei candidati privatisti all'esame di Stato, in tempo utile per la somministrazione delle prove, di cui al comma 5.

- Sedi di esame e Commissioni

l. Sono sedi di svolgimento dell'esame di Stato, conclusivo del primo ciclo di istruzione, le istituzioni scolastiche statali e paritarie che organizzano corsi di Scuola Secondaria di I grado.

2. Presso ciascuna istituzione scolastica è costituita una commissione d'esame composta da tutti i docenti del Consiglio di classe, in coerenza con quanto previsto dall' articolo 2, commi 3 e 6, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

3. Per ogni istituzione scolastica statale svolge le funzioni di Presidente della commissione il dirigente scolastico preposto.

4. In caso di assenza o impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, svolge le funzioni di Presidente della commissione un docente collaboratore del dirigente scolastico, individuato ai sensi dell'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, appartenente al ruolo della scuola secondaria.

5. La commissione si articola in sottocommissioni per ciascuna classe terza, composte dai docenti dei singoli consigli di classe. Ogni sottocommissione individua al suo interno un docente coordinatore.

6. I lavori della commissione e delle sottocommissioni si svolgono sempre alla presenza di tutti i componenti. Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra i docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

Prove d'esame

l. Le prove dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunna o dall'alunno, anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo di istruzione.

2. L'esame di Stato è costituito da tre prove scritte e da un colloquio.

3. Le prove scritte sono:

a) prova scritta relativa alle competenze di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;

b) prova scritta relativa alle competenze logico matematiche;

c) prova scritta relativa alle competenze nelle lingue straniere studiate, articolata in due sezioni, fatto salvo quanto previsto dal successivo articolo 9, comma 4.

4. Le tracce delle prove sono predisposte dalla commissione, in sede di riunione preliminare, sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte.

- Correzione e valutazione delle prove

l. La sottocommissione corregge e valuta le prove scritte, tenendo conto dei criteri definiti dalla commissione in sede di riunione preliminare.

2. La sottocommissione attribuisce a ciascuna prova scritta e al colloquio un voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

3. Alla prova di lingua straniera, ancorché distinta in sezioni corrispondenti alle due lingue studiate, viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

-Voto finale e adempimenti conclusivi

l. Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede preliminarmente a calcolare la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare, in questa fase, arrotondamenti all'unità superiore o inferiore. Successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

2. Il voto finale, così calcolato, viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

3. Per i candidati privatisti, il voto finale viene determinato dalla media dei voti attribuiti alle prove scritte ed al colloquio. Per frazioni pari o superiori a 0,5, il voto finale è arrotondato all'unità superiore.

4. La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.

5. L'esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore a sei decimi.

6. La valutazione finale, espressa con la votazione di dieci decimi, può essere accompagnata dalla lode, con deliberazione assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, in relazione alle valutazioni conseguite dal candidato nel percorso scolastico del triennio e agli esiti delle prove d'esame.

7. Gli esiti finali dell'esame di Stato sono resi pubblici mediante affissione all'albo dell'istituzione scolastica. Per i candidati che non superano l'esame, viene resa pubblica esclusivamente la dicitura "esame non superato", senza esplicitazione del voto finale conseguito.

-Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

l. Per lo svolgimento dell'esame di Stato, la sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del Piano Educativo Individualizzato relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, prove differenziate, idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità, in rapporto ai livelli di

apprendimento iniziali.

2. Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato, di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

3. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma finale.

4. L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dal precedente articolo 13.

5. Ai candidati con disabilità, che non si presentano all'esame di Stato, viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della Scuola Secondaria di II grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

6. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il Piano Didattico Personalizzato, predisposto dal Consiglio di Classe.

7. Per l'effettuazione delle prove scritte, la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal Piano Didattico Personalizzato, che siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

8. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite, sulla base del Piano Didattico Personalizzato.

9. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e

contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

10. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall' insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

11. Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13.

12. Nel diploma finale, rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica, non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.I nuovi

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

PUNTI DI FORZA

Gli studenti con disabilita', guidati dai docenti di sostegno in base alla situazione individuale riconosciuta, seguono le attività didattiche a volte nel gruppo classe e a volte in modo personalizzato rispettando i piani educativi elaborati con gli insegnanti curricolari. Per favorire il successo formativo degli stranieri e degli studenti con BES la scuola realizza interventi di mediatori culturali, psicologi, personale educativo realizzando attività di accoglienza e di valorizzazione della diversità tramite i progetti "diritti a scuola" e quelli del piano sociale di zona.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Mancano spazi strutturati per gli interventi individualizzati ed i sussidi didattici disponibili sono obsoleti e carenti.

Recupero e potenziamento

PUNTI DI FORZA

Nell'orario scolastico delle classi sono contemplate ore di contemporaneità in cui si interviene su diversi gruppi di livello in modo da rispondere alle difficoltà di apprendimento al fine di recuperare o consolidare le conoscenze degli allievi. In tali spazi orari sono realizzate anche attività di ampliamento dell'offerta formativa.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Nella sede centrale l'insegnante cura i gruppi di recupero e potenziamento costituiti da un consistente numero di alunni. La presenza di alcune pluriclassi nella sede staccata di Alberona limita le azioni di recupero e consolidamento in quanto le contemporaneità sono spesso utilizzate per la normale attività didattica.

PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PIANI INDIVIDUALIZZATI (P.E.I.)

Il PEI può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione, o altamente individualizzato. Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando per quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. Nel caso di adozione di programmazione differenziata, si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe, in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgeranno prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si potranno prevedere attività in rapporto uno a uno. In ogni caso la frequenza esterna alla classe non deve mai essere tale da rendere troppo frammentata la presenza in classe, poiché ciò renderebbe più difficile l'integrazione nel gruppo. Ogni variazione alla frequenza in classe definita dal PEI deve essere preliminarmente concordata e deve essere comunque improntata alla tutela delle esigenze degli alunni disabili e non arbitrariamente decisa estemporaneamente.

ATTIVITA' PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

- Formazione e innovazione didattica con *Google Workspace*

- Biblioteche INTERATTIVE

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Periodo didattico: quadrimestre

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

- Corsi di formazione sulle avanguardie educative e innovazione delle metodologie sulle metodologie didattiche

- Formazione di ambito

In fase di attivazione l'accreditamento della scuola con E-TWINNING e ERASMUS per favorire l'apertura del nostro Istituto all'Europa, alle pratiche metodologiche e didattiche europee, al fine di arricchire la formazione dei docenti.